

Il prezioso manoscritto "Le livre du Chevalier errant" da domani sarà esposto in città

Da Parigi alla mostra di Artea Saluzzo accoglie un altro tesoro

IL RETROSCENA

VANNA PESCATORI
SALUZZO

«**L**e Chevalier errant» non arriverà a dorso di un destriero oggi a Saluzzo, ma con un volo che lo porterà da Parigi a Torino e poi, con un'auto, nella città dove è «nato» oltre 600 anni fa. Il prezioso manoscritto «Le livre du Chevalier errant» domani verrà esposto nell'ex Monastero della Stella, per la mostra «Tesori del Marchesato di Saluzzo. Arte, storia e cultura tra Medioevo e Rinascimento».

Il progetto, curato da Fondazione Artea, Regione, Comune, Fondazione Cassa di risparmio di Saluzzo e altri sponsor, si arricchisce di un oggetto che ne rappresenta lo spirito e il significato: raccontare l'epoca d'oro della città e del suo territorio quando all'alba del 1400, il Marchesato intratteneva rapporti politici e culturali con la Francia, la Savoia e la Lombardia. Delicati equilibri diplomatici, ma anche influenze culturali che la mostra, allestita fino al 31 ottobre, alla Castiglia, al Museo Casa Cavassa e in Santa Maria della Stella, illustra attraverso dipinti, sculture, oggetti e documenti. Le 70 opere che la compongono trovano nell'esposizione del poema cavalleresco composto dal marchese Tommaso III, la sintesi perfetta: l'opera in versi e prosa, scritta in francese, testimonia il clima di «renaissance chevaleresque» che pervase il Marchesato di Saluzzo, tra fine del XIV e l'inizio del XV secolo, rappresentato alcuni decenni dopo, nel Castello della Manta (oggi proprietà del Fai), dal ciclo degli Eroi e delle Eroine, realizzato al tempo del figlio illegittimo di Tommaso III, Valerano. L'opera è altresì indicati-



Il poema cavalleresco composto dal marchese Tommaso III è un'opera in versi e prosa, scritta in francese, che testimonia il clima di «renaissance chevaleresque» che pervase il Marchesato di Saluzzo, tra fine del XIV e l'inizio del XV secolo, rappresentato alcuni decenni dopo, nel Castello della Manta, dal ciclo degli Eroi e delle Eroine, realizzato al tempo del figlio illegittimo di Tommaso III, Valerano. L'opera è conservata alla Biblioteca Nazionale di Francia, a Parigi, da cui giunge in mostra a Saluzzo fino a domenica 10 ottobre

va di quel rapporto tra geografia politica e geografia artistica, non sovrapponibile, ma fecondo di spunti di ricerca, indicato dal curatore della mostra, Simone Baiocco, nel catalogo pubblicato da **Silvana** editrice.

«Le livre di Chevalier errant», oggetto di molti e autorevoli studi, fra cui quelli di Marco Piccat, docente dell'Università di Trieste che ne ha curato la traduzione, pubblicata in un'edizione bilingue nel 2008 da Araba Fenice, è conservato nella Biblioteca Nazionale di Francia, a Parigi, da cui giunge in mostra fino a domenica 10 ottobre, grazie ad un intenso lavoro diplomatico. «Le Livre» non viene mai prestato, fa eccezione l'esposizione saluzzese, a cui farà seguito quella al Quirinale a Roma, per la mostra dedicata a Dante Alighieri. Marco Galateri esprime la sua soddisfazione: «Siamo felici e molto emozionati per questo prestito assolutamente

eccezionale – dice -: riconferma legami storici, mai interrotti, tra la Francia e Saluzzo». Legami di gusto, di parola e di immagini: le preziose miniature che il pubblico vedrà nell'allestimento, progettato per completare la visione dell'opera, necessariamente «ferma» nella bacheca realizzata per l'occasione, a due sole pagine. «Le livre du Chevalier errant» è un racconto iniziatico che attraversa tre Regni, - L'Amore, la Fortuna e la Conoscenza – per rappresentare le stagioni della vita umana. Scrive Piccat nel saggio in catalogo: «La struttura elaborata da Tommaso per creare il racconto evidenzia con chiarezza il progetto di un impianto di gerarchizzazione del sapere o della stesura di un tessuto di apprendimento a livelli successivi».

Le tante suggestioni contenute nelle parole del marchese che fece compilare dai migliori artisti-artigiani l'edizio-

ne parigina, in occasione del suo matrimonio con Margherita de Roussy, saranno approfondite nel convegno internazionale «Le Chevalier errant: amore, fortuna e conoscenza. Le vie della cultura nel Medioevo europeo» venerdì alle 15,30 nell'ex monastero. Interverranno alcuni tra i massimi conoscitori del «Le livre»: Hélène Bellon-Meguelle, Università di Ginevra, Laura Ramello e Antonella Amatuzzi, Università di Torino e Marco Piccat, anche presidente della Fondazione CrS, nella cui sede si tiene l'incontro. In occasione dell'esposizione del manoscritto (di cui è presente anche l'unica copia ottocentesca conservata nel Castello Reale di Racconigi), apertura straordinaria della mostra da martedì a sabato, 10-13, 14-18, domenica 10-13-14-18, ingresso gratuito in Santa Maria della Stella, nelle altre sedi 8 euro intero, 6 ridotto. —